

Il decreto

Polemiche dopo l'ok del Senato al «salvaprecari»

È arrivato nella serata di ieri il via libera definitivo dal Senato al decreto sui precari della scuola. Il testo, approvato con 137 sì di Pdl e Lega, 113 no di Pd e Idv e sette astenuti di Udc e Svp, è legge, visto che non ha subito modifiche rispetto all'esame della Camera. La maggioranza, infatti, ha blindato il testo che scadeva il 23 novembre.



Per Vittoria Franco (Pd)
«licenziamento di massa»

Per la senatrice del Pd Vittoria Franco «questo può essere chiamato il decreto del licenziamento di massa della scuola, un provvedimento brutale con intento punitivo nei confronti dell'intera categoria. Si tratta di tagli che hanno portato al risultato del licenziamento. È davvero risibile che il ministro continui ad affermare che così si migliori la scuola».

D'Alia (Udc): «Così i precari
diventano cassaintegrati»

«L'astensione dell'Udc è frutto di una posizione responsabile a fronte delle politiche irresponsabili del governo. È una triste guerra tra poveri: questo è un provvedimento tampone che trasforma i precari in cassaintegrati». Parole di Gianpiero D'Alia, presidente dei senatori Udc.

Il ministro Gelmini
esprime «soddisfazione»

«Esprimo la mia soddisfazione per l'approvazione del Decreto salva precari e ringrazio il Parlamento che ha dimostrato una grande sensibilità sul tema dei precari della scuola. Si tratta di un segnale importante perché i provvedimenti presi sono finalizzati a garantire il regolare svolgimento dell'anno scolastico e ad assicurare la continuità didattica».

→ **Al via a Napoli** la conferenza. «Sottolineata» l'assenza dei ministri
→ **Il presidente Spadafora:** così sottovalutano la questione sociale

Infanzia, l'Unicef attacca:
il governo non ha fatto nulla

Nessun ministro alla conferenza sull'infanzia a Napoli. Il presidente di Unicef Italia Spadafora attacca: «Stanno sottovalutando la questione sociale, sui minori promesse non mantenute». Carfagna: critiche ingenerose.

G. V.
ROMA
politica@unita.it

Dopo l'Onu sugli immigrati, ora il governo Berlusconi si scontra pure con l'Unicef, stavolta sui temi dell'infanzia. Teatro della polemica la conferenza nazionale sull'infanzia, che si è aperta ieri a Napoli, nella totale indifferenza nel governo. Nessun ministro presente (erano previsti Sacconi, Carfagna e Alfano), solo il sottosegretario Giovanardi. E l'Unicef si è indignata per lo sgarbo, e anche per le promesse non mantenute. «Questa assenza non è un buon segnale, ma capisco i ministri, qui non c'è niente da annunciare, niente da dire», ha attaccato il presidente di Unicef Italia Vincenzo Spadafora. «Il governo sta sottovalutando la questione sociale, si sta distaccando dai più deboli della società ai quali non dà risposte. Noi che lavoriamo fra la gente e siamo sul territorio vediamo tutto ciò». «Giusto un anno fa, in questi gior-

Anna Serafini
«Prioritario avere
al più presto un piano
nazionale»

ni alla Camera - ha ricordato Spadafora - l'esecutivo ci annunciò che entro poche settimane sarebbe arrivato il Piano nazionale e il garante per l'infanzia, sarebbero state ristabilite le risorse per la finanziaria 2009. Non è stato fatto nulla. E le voci che girano sulla prossima finanziaria ipotizzano una situazione ancora peggiore». «Ma chi l'ha detto che le risorse sono poche?», ha aggiunto Spadafora. «Ora c'è la finanziaria, questo è il momento del riscontro concreto. Vorrei che le organizzazioni non fossero partner più o meno scomodi a secon-

da di quello che dicono, ma interlocutori in un tavolo per realizzare le cose che si dicono». «Critiche ingenerose», ribatte il ministro Carfagna. In serata arriva a Napoli il sottosegretario al Welfare Eugenia Roccella: «È strano che ci si accusi di non fare il piano infanzia quando invece lo stiamo facendo». Ma le critiche al governo non si fermano: un documento presentato da otto organizzazioni del terzo settore, fra le quali Cnca, Agesci, Save the children, denuncia la mancanza della presenza attiva di bambini ed adolescenti alla confe-

renza. Critiche al governo anche dal Forum delle associazioni familiari che - per voce del presidente Francesco Belletti - contesta l'assenza di un Piano: «Sarebbe stato bello averlo». «Il governo batta un colpo», ha detto la senatrice Pd Anna Serafini. «È assolutamente prioritario avere al più presto il Piano nazionale per l'infanzia, modificare la finanziaria alla Camera in modo favorevole ai minori e alle famiglie e predisporre al più presto i livelli essenziali dei servizi per i bambini e gli adolescenti». ♦

Le notizie sono *preziose*
ma *noi* non facciamo
i preziosi

ascas | |
agenzia stampa quotidiana nazionale

www.asca.it - www.ascachannel.it - www.piueuropa.it